

ALLARME CIA SU PESTE SUINA. A RISCHIO ECCELLENZE MADE IN ITALY, IMPATTO DEVASTANTE PER EXPORT

A repentaglio giro d'affari da 1,7 miliardi per la filiera suinicola nazionale, fiore all'occhiello del nostro agroalimentare

Un problema di ordine sanitario che rischia di provocare un danno irreparabile al tessuto produttivo ed economico legato alla filiera suinicola, in particolare alla produzione di prosciutti Dop e Igp che sono uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy agroalimentare. C'è preoccupazione da parte di Cia-Agricoltori Italiani per l'allarme Peste Suina Africana o PSA, che potrebbe avere un impatto devastante sul settore, inficiando anni di lavoro dedicati alla qualità e al benessere degli animali.

Le autorità competenti di Giappone e Taiwan hanno già disposto il blocco dell'import di carni suine italiane e si temono ulteriori manifestazioni di ostilità commerciale. Attualmente, l'export di salumi e carni suine si attesta su 1,7 miliardi di euro (+12,2% sul 2020).

Nonostante la grande preoccupazione, Cia ribadisce che le misure di bio-sicurezza degli allevamenti nazionali hanno standard molto elevati, che verranno ulteriormente rafforzati nelle prossime settimane per tutelare le aziende, a rischio di tracollo nell'ipotesi di focolai.

Malgrado finora non ci sia alcun caso di contaminazione della popolazione suina, Cia chiede alle istituzioni di mantenere alto il livello di allerta e si rammarica della scellerata gestione del problema fauna selvatica da parte della politica, all'origine di questo grave allarme sanitario. Da anni, infatti, Cia si batte per un'efficace politica di contenimento degli ungulati e ha lanciato una proposta di riforma urgente della legge 157/92 per fronteggiare seriamente la questione. Servono interventi specifici contro la proliferazione incontrollata dei cinghiali, che danneggiano pesantemente le coltivazioni e sono il principale vettore di trasmissione della peste suina. I numeri parlano chiaro: 2 milioni di ungulati in circolazione, oltre 200 milioni di danni all'agricoltura e 469 incidenti, anche mortali, in quattro anni.

Il Post-it

Profondo cordoglio per la morte di David Sassoli, encomiabile presidente del Parlamento europeo e persona di grande intelligenza, garbo e passione politica. Con lui, che se ne va troppo presto, a soli 65 anni, a causa di una malattia che stava combattendo con tutte le sue forze, perdiamo un europeista convinto che faceva bene all'Unione e all'Italia.

Cia-Agricoltori Italiani saluta con immenso dispiacere l'uomo, il giornalista, il politico e il primo rappresentante della più alta istituzione emblema dei cittadini d'Europa.

Ci stringiamo tutti attorno al dolore dei familiari e dei colleghi del Parlamento Ue, che l'hanno visto a lavoro con eleganza e determinazione fino alla fine.

L'operato di Sassoli come uomo delle istituzioni è stato esemplare e deve restare a memoria per stile, riservatezza e sobrietà.

Adesso il Parlamento dovrà difendere ancora di più il progetto comune in cui Sassoli credeva: un'Europa dei diritti civili e sociali.

Un'Europa che sappia tutelare anche l'agricoltura e che tenga a mente il suo insegnamento da leader al servizio dei cittadini "lo pianto e zappo". Capace di accorciare le distanze tra centro e periferia, investire nella coesione e nel green, di accogliere la sfida comune dei cambiamenti climatici.



Ufficiali: bene il decreto, ma si è persa occasione per la canapa

Bisogna fare chiarezza in tempi brevi sugli usi dell'infiorescenza per dare certezza agli operatori del settore



Lo schema di decreto interministeriale che recepisce quanto disposto dagli articoli 1 e 3 del decreto legislativo n.75/2018 - Testo unico in materia di coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali - è un passo importante per il settore delle erbe officinali, che attendeva da tempo il completamento del percorso normativo dedicato. Tuttavia, esprimiamo rammarico per il fatto che il testo non preveda in modo specifico l'uso officinale dell'infiorescenza di canapa industriale. Questo il commento di Agrinsieme, il coordinamento che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, all'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-Regioni e Province autonome.

Nonostante la sollecitazione di Agrinsieme a una modifica del decreto volta a valorizzare pienamente le piante di Cannabis Sativa L. a basso THC in ambito officinale, il testo approvato ieri non recepisce tali indicazioni. Ad avviso di Agrinsieme si è quindi persa l'occasione di fare chiarezza sul piano normativo e di dare una spinta propulsiva a un comparto che ha tutte le potenzialità, a livello agricolo e di trasformazione, di attrarre risorse e investimenti, creando occupazione, specie giovanile. Si tratta, peraltro, di una coltura che può dare un grande contributo allo sviluppo della bioeconomia circolare.

Auspichiamo -conclude il coordinamento tra Cia, Confagri, Copagri e Alleanza delle Cooperative- che in tempi brevi ci sia la volontà di fare chiarezza sugli usi dell'infiorescenza di canapa industriale, per dare certezza agli operatori del settore.

Latte: Cia a industriali, basta speculazioni. Si rispettino accordi presi

L'accordo faticosamente raggiunto a novembre non è mai stato rispettato dagli industriali e i produttori sono allo stremo. Malgrado il lodevole impegno del ministro Patuanelli e dei dirigenti del Mipaaf, i numerosi tavoli che si sono susseguiti hanno portato al nulla di fatto e il protocollo d'intesa resta, dunque, inapplicato.

A seguito dei rincari di materie prime, dei mangimi, oltre ai maggiori oneri per proteggere i lavoratori dal Covid, gli allevatori lavorano da mesi drammaticamente sotto i costi di produzione (oltre i 43 centesimi al litro). Per questo Cia-Agricoltori Italiani chiede, in particolare ad Assolatte, di assumersi le sue responsabilità e arrivare a una posizione ragionevole.

Secondo Cia, infatti, è inaudito che il prezzo del latte spot si mantenga abbondantemente sopra i 45 centesimi al litro, mentre il latte alimentare sotto contratto non superi i 39 centesimi. Ancora più paradossale in un momento in cui l'industria lattiero-casearia gode degli ottimi risultati dell'export di formaggi (+27% solo negli Usa rispetto al 2020).

Non si può permettere che le risorse del Pnrr e dei Psr finanzino un'industria che specula sulla sua base produttiva e allevatoria. Una corretta attuazione del regolamento sulle pratiche sleali non può consentire che i progetti di filiera e le misure regionali per l'agroindustria vadano a beneficio di chi paga il prodotto sottocosto.

Cia esorta, infine, anche la Gdo a fare sua parte e ricorda come il mercato dimostri ogni giorno che il latte si può pagare molto di più, senza ridurre, in alcun modo, il profitto degli industriali.

Camera:

Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi

Senato:

Interrogazione sulla diffusione della peste suina africana (PSA) causata dalla proliferazione della fauna selvatica

Europa:

Consiglio Agricoltura e Pesca

Legge di bilancio 2022: principali misure agricole

Approfondimento

DA SAPERE

**Ue: Agrinsieme scrive al ministro Patuanelli a difesa del settore vitivinicolo**

Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, **ha scritto al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli**, esprimendo viva preoccupazione per l'approvazione della **Decisione della Commissione Ue relativa al programma di lavoro 2022 sulla promozione dei prodotti agricoli**, facendo particolare riferimento al settore vitivinicolo.

Nell'ambito dei criteri per la valutazione dei progetti di promozione, è stato inserito l'allineamento con gli obiettivi di alcune recenti comunicazioni della Commissione, tra cui il Piano europeo della lotta ai tumori, che è una semplice comunicazione e non ancora declinata a livello legislativo. **Il Parlamento europeo, nella sua relazione del Piano che dovrà essere votata dall'Assemblea Plenaria, non fa distinzione tra consumo moderato di alcool e abuso in merito alle conseguenze sulla salute**, e specifica che non esiste una soglia minima al di sotto della quale il consumo sia sicuro.

Questa tesi, a parere di Agrinsieme, appare poco equilibrata e potrebbe disorientare i consumatori, poiché metterebbe in discussione il consumo di vino, oltre che l'abuso. Senza considerare poi il danno di immagine per un comparto determinante dell'economia italiana, quello vitivinicolo, che dà lavoro a oltre un milione di addetti.

Pertanto il coordinamento ha chiesto un incontro urgente con il ministro per esporre alcune proposte per la difesa del comparto, a rischio anche per la possibile revisione delle politiche dei prezzi, delle misure fiscali e dei sostegni nazionali applicati all'alcol nei Paesi dell'Unione.

Presentato in Cia il libro di Mazzocchi "Una vita per cambiare"

Attraverso la storia d'amore tra Fulvio e Giulia, **Ermisio Mazzocchi, filosofo e storico presidente di Cia Frosinone**, dà forma al romanzo "Una vita per cambiare".

Il libro è stato presentato nell'Auditorium "Giuseppe Avolio" di Cia-Agricoltori Italiani a Roma, con tanti ospiti. Insieme allo scrittore, infatti, hanno dibattuto sulle pagine il presidente nazionale **Dino Scanavino**; la scrittrice **Dacia Maraini**; **Fiorenza Taricone**, docente dell'Università di Cassino e Lazio Meridionale; **Francesco Neri**, giornalista Rai e scrittore; **Mena Di Cicco**, già docente nei Lincei e il giornalista, moderatore, **Dario Facci**.

Leggi di più [qui](#)

